



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 4324

Seduta del 26/10/2012

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
GIOVANNI BOZZETTI
ROMANO COLOZZI
GIUSEPPE ANTONIO RENATO ELIAS
ANDREA GILARDONI

NAZZARENO GIOVANNELLI
FILIPPO GRASSIA
MARIO MELAZZINI
CAROLINA ELENA PELLEGRINI
LEONARDO SALVEMINI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Romano Colozzi

Oggetto

APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA OPEN DATA PER GLI ENTI LOCALI" E DELLE "MODALITÀ DI ADESIONE ALLA PIATTAFORMA REGIONALE OPEN DATA"

Il Dirigente Oscar Sovani

Il Direttore Generale Paolo Mora

L'atto si compone di 40 pagine

di cui 34 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTA la direttiva dell'Unione Europea (2003/98/CE del 17 novembre 2003), che è stata recepita dall'ordinamento italiano con il D. Lgs. 36/2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico", e che ha attribuito la potestà decisionale a ciascuna Amministrazione Pubblica, sull'opportunità o meno di autorizzare il riuso delle informazioni che sono raccolte, diffuse e prodotte nel proprio campo di attività e per il perseguimento dei propri compiti istituzionali;

VISTA la Direttiva n.8/2009 "riduzione dei siti web delle pubbliche amministrazioni e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on line al cittadino" del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ed in particolare le "Linee guida per i siti web della PA" pubblicate ai sensi dell'art.4 di tale direttiva, in cui si affrontano i temi inerenti la pubblicazione dei dati prodotti e detenuti, a vario titolo, dalla Pubblica Amministrazione, evidenziando l'importanza che questo patrimonio può avere per migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa e per favorire la crescita economica e la competitività delle imprese sul territorio lombardo;

VISTO il D. Lgs. n. 150/2009 che prevede un'evoluzione del concetto di trasparenza dell'attività amministrativa, intesa anche come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione" (art. 11 c.1);

VISTA la Deliberazione 105/2010 del CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche), che recita: "l'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le «informazioni pubbliche», secondo il paradigma della «libertà di informazione» dell'open government di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare, se non sempre un diritto in senso tecnico, una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il D.Lgs. n.82/2005 D. “Codice dell’Amministrazione Digitale”, successivamente modificato dal D.Lgs. n. 235/2010, che all’art. 50 c. 1 recita: “I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall’ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; ...” ; e all’art. 52 c. 1-bis : “1-bis. Le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare e rendere fruibili i dati pubblici di cui sono titolari, promuovono progetti di elaborazione e di diffusione degli stessi anche attraverso l’uso di strumenti di finanza di progetto,.....”;

VISTO il D.C.R. 28 settembre 2010 – n. 56 “Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura” che prevede interventi di “efficienza, semplificazione, digitalizzazione e innovazione della P.A.” e che considera “Lo sviluppo e la diffusione di servizi digitali innovativi per imprese e cittadini” fattori fondamentali per “ottenere benefici sia sotto il profilo ambientale, sia sotto l’aspetto economico-sociale”;

VISTA la il DGR 28 luglio 2011 - n. 2034 “Documento strategico annuale 2012: approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali della Lombardia” che nel capito “efficienza, semplificazione, digitalizzazione e innovazione della P.A.” promuove la realizzazione di una “Agenda Digitale Lombarda” che tra i suoi scopi deve avere la promozione e valorizzazione delle opportunità offerte dalla società dell’informazione per diffondere modalità più snelle ed efficienti di collaborazione tra PA e cittadini e, in questa direzione, suggerisce l’adozione di formati aperti e standard per documenti digitali;

VISTA la Legge n.35 del 4 aprile 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, che “nel quadro delle indicazioni sancite dall’agenda digitale europea” richiama alla “promozione del paradigma dei dati aperti (open data) quale modello di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, al fine di creare strumenti e servizi innovativi”;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012 , n. 83 *“Misure urgenti per la crescita del Paese”* convertito con modifiche nella Legge n. 134 del 7/8/2012 in cui all'art. 18 *“Amministrazione aperta”* invita le amministrazioni a pubblicare informazioni per la trasparenza anche in *“formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riuso”*;

CONSIDERATO il Decreto Legge *“Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”* che all'Art. 9 *“Dati di tipo aperto e inclusione digitale”* dispone la modifica dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale introducendo una definizione dei dati di tipo aperto;

VISTA la DGR n. 2585 del 30/11/2011 *“Approvazione dell'Agenda Digitale Lombarda 2012-2015”* che prevede l'area prioritaria di intervento denominata *“Patrimonio informativo pubblico”* e in questo ambito prevede interventi per la diffusione del patrimonio informativo di Regione Lombardia secondo criteri definiti *“Open Data”*;

VISTA la DGR n. 2904 del 11/1/2012 *“Approvazione criteri generali per l'Open Data”* con la quale sono stati espressi i criteri che impegnano la Giunta e il Sistema Regionale ad utilizzare la piattaforma tecnologica dati.lombardia.it, per la pubblicazione dei propri insiemi di dati in formato aperto e in particolare stabilisce:

- l'approvazione dei *“Criteri generali per l'open data”*;
- la realizzazione del sito web denominato *“dati.lombardia.it”* per la pubblicazione dei dati regionali in logica Open Data;
- l'individuazione dei primi set di dati riutilizzabili in formato aperto per la pubblicazione sul sito dati.lombardia.it tra quelli dati già pubblicati sul sistema dei portali di Regione e del SIREG;
- la pubblicazione sul sito dati.lombardia.it di tutti i dati aggregati e anonimi di cui sia titolare Regione Lombardia, secondo un piano d'interventi, fatte salve le eccezioni derivanti da disposizioni di legge statale e regionale;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il rilascio, salvo eccezioni, di tutti i dati pubblicati sul sito dati.lombardia.it con una licenza che concede all'utente la possibilità di riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente i dati, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte;
- di dare mandato alla Direzione Generale Semplificazione e Digitalizzazione di coordinare le attività necessarie per l'attuazione della deliberazione, tenendo conto delle disponibilità finanziarie e avvalendosi del supporto tecnico di Lombardia Informatica per la realizzazione del sito dati.lombardia.it;

VISTA la l.r. n. 7 del 18/4/2012 che all'art. 52 c. 1 recita *“La Giunta regionale, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 50 e seguenti del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) e del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico), in materia di diffusione e valorizzazione dei dati pubblici, anche a fini commerciali, adotta determinazioni in ordine alla definizione delle basi di dati regionali da rendere disponibili a cittadini ed imprese in formato aperto, nonché le modalità di fornitura, senza oneri per la finanza regionale, dei dati rilevati nell'esercizio delle attività da parte di concessionari di servizi pubblici”*;

VISTO il Decreto del Direttore Generale della DG Semplificazione e Digitalizzazione 6115 del 10/07/2012 *“Approvazione «Piano di Governance Open Data»*” che detta le regole per il Sistema Regionale per la pubblicazione di dati in formato aperto sul portale di Regione Lombardia dati.lombardia.it;

VISTI i documenti *“Open Data - Linee Guida per gli Enti Locali”* (Allegato A) e il suo allegato *“Modalità di adesione alla piattaforma regionale”* (Allegato B) che indicano agli enti sul territorio regionale le modalità per attuare la governance di un processo di pubblicazione di dati in formato aperto e suggeriscono la possibilità di una collaborazione con l'attività svolta da Regione Lombardia;

RITENUTO, pertanto, di approvare i documenti *“Open Data - Linee Guida per gli*



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Enti Locali” (Allegato A) e “Modalità di adesione alla piattaforma regionale” (Allegato B) quali allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DELIBERA

1. Di approvare i documenti “Open Data - Linee Guida per gli Enti Locali” (Allegato A) e “Modalità di adesione alla piattaforma regionale” (Allegato B) quale allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di prevedere la pubblicazione del seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI



RegioneLombardia

Allegato B

AGENDA DIGITALE LOMBARDA

Open Data

Linee Guida per gli Enti Locali

Allegato:

Modalità di adesione alla piattaforma regionale



RegioneLombardia



Scopo del documento

In questa guida si descrivono in dettaglio le modalità possibili per gli Enti Locali (nel seguito EELL) lombardi di pubblicare i propri Open Data attraverso la piattaforma dati.lombardia.it.

Nel capitolo 1 vengono presentate le possibilità di collaborazione offerte da Regione Lombardia agli EELL interessati a far uso, a diversi livelli, del portale regionale dati.lombardia.it.

Nel capitolo 2 sono illustrate le attività necessarie perché gli Open Data dell'Ente Locale siano resi accessibili anche attraverso il portale dati.lombardia.it.

Nel capitolo 3 si propongono indicazioni operative e criteri per la scelta dei dati che l'EL potrebbe pubblicare come Open Data.

Nel capitolo 4 si descrivono in generale gli strumenti a supporto delle attività.

Nell'Appendice è proposto lo schema di adesione che l'EL dovrà approvare per integrarsi con il portale regionale.



Sommario

Scopo del documento	3
1 Modalità di integrazione con il portale regionale.....	6
1.1 Gli EELL forniscono i dati, RL li pubblica su dati.lombardia.it	6
1.2 Pubblicazione su dati.lombardia.it da parte degli EELL	6
1.3 Federazione tra i portali degli EELL e dati.lombardia.it.....	7
1.3.1 Federazione “forte”	7
1.3.2 Federazione “debole”	7
2 Passi	8
2.1 Accordo RL-EL	8
2.2 Estrazione dataset	8
2.3 Pubblicazione dei dati.....	8
2.4 Diffusione dei dati e monitoraggio	9
3 Indicazioni operative sulla scelta dei dati da pubblicare	10
3.1 Cosa pubblicare.....	10
3.2 Cosa è sconsigliato pubblicare e cosa non pubblicare	11
3.2.1 Cosa non pubblicare	11
3.2.2 Cosa è sconsigliato pubblicare.....	11
4 Strumenti di supporto.....	12
4.1 Licenze	12
4.2 Formati.....	12
4.2.1 Linked data	12
4.2.2 Tabelle / fogli di calcolo.....	12
4.2.3 Informazioni geolocalizzate / Mappe	13
4.2.4 Dati in formato immagine.....	13
4.2.5 Dati già pubblicati sul portale dell’EL (link)	14
4.3 Metadati e scheda descrittiva dataset	14
4.3.1 Scheda Metadati.....	14
4.3.2 Scheda descrizione dataset	16
5 Riferimenti	17
Licenze per gli Open Data	17
Appendice: Schema di adesione	18



RegioneLombardia



1 Modalità di integrazione con il portale regionale

Gli EELL che intendono rendere pubblici i propri dati seguendo l'approccio Open Data possono usufruire del supporto di RL a diversi livelli. Nel seguito sono indicate le azioni proposte, differenziate a seconda delle diverse esigenze.

1.1 Gli EELL forniscono i dati, RL li pubblica su dati.lombardia.it

Nel caso di EELL che abbiano un numero limitato di dataset da pubblicare sul portale regionale (indicativamente fino a 10 all'anno), la modalità di gestione più semplice prevede che l'EL fornisca a RL i dataset corredati dei metadati e il personale di RL provveda al caricamento dei dati e metadati sul catalogo dati.lombardia.it. I dataset pubblicati daranno evidenza del fornitore del dato.

Attività:

- Firma accordo per servizio di storage e pubblicazione dataset sul catalogo,
- RL fornisce servizio di upload in area di staging ,
- L'EL identifica i dati, predispone i dataset in uno dei formati previsti (vedi par. 4.2), predispone i file descrittivi (vedi par. 4.3) ed effettua l'upload,
- RL verifica e carica sul portale regionale i file "parcheggiati" dagli EELL,
- RL restituisce all'EL l'esito:
 - o negativo – con motivazione,
 - o positivo - con link diretto alla pagina dove sono stati pubblicati,
- RL monitora il numero e le dimensioni dei dataset pubblicati.

1.2 Pubblicazione su dati.lombardia.it da parte degli EELL

Gli EELL che intendono pubblicare un numero più elevato di dataset (indicativamente oltre 10 all'anno), e sono disposti a formare un proprio tecnico all'utilizzo del portale regionale, potranno gestire in autonomia le attività di pubblicazione su dati.lombardia.it.

Attività:

- Firma accordo per servizio di storage e pubblicazione dataset sul catalogo,
- RL fornisce account di pubblicazione, e forma l'incaricato dell'EL all'utilizzo della piattaforma (indicativamente ½ giornata di formazione),
- L'EL gestisce personalmente tutte le attività, dall'identificazione del dato alla sua pubblicazione,
- RL verifica la rispondenza del dataset ai requisiti di pubblicabilità, richiedendo se necessario all'EL di effettuare aggiustamenti,
- RL monitora il numero e le dimensioni dei dataset pubblicati.

1.3 Federazione tra i portali degli EELL e dati.lombardia.it.

Gli EELL di dimensioni significative possono scegliere di aprire un proprio portale dedicato agli Open Data.

Il proliferare di portali Open Data rischia tuttavia di ingenerare confusione nell'utente, soprattutto per il fatto che poi la ricerca dei dataset deve essere effettuata su ogni singolo portale. Per evitare ciò, a livello nazionale il portale dati.gov.it cerca di raccogliere le informazioni che provengono dai diversi portali Open Data sul territorio.

Regione Lombardia intende attivarsi per la "Federazione" dei portali Open Data sul proprio territorio, in modo tale per cui sia possibile realizzare un motore di ricerca in grado di ricercare dataset indipendentemente dal portale sul quale sono stati pubblicati.

Obiettivo ultimo è di arrivare a condividere anche a livello nazionale informazioni sui dataset distribuiti sul territorio lombardo, aumentando così le possibilità di utilizzo dei dati aperti della Lombardia.

1.3.1 Federazione "forte"

Se la piattaforma tecnologica scelta per il portale Open Data dell'Ente è analoga alla piattaforma regionale, esiste già la possibilità di aumentare la visibilità dei dati attraverso la "federazione" tra i portali: sarà in questo modo possibile ad esempio da un lato visualizzare i dati dell'Ente sul portale regionale, dall'altro consentire all'utente di estendere le ricerche effettuate sul portale dati dell'Ente a tutti i dataset del catalogo regionale. In questo caso per attivare la "federazione" è sufficiente un accordo tra gli Enti.

Attività:

- Firma accordo per servizio di esposizione dataset sul catalogo,
- RL si occupa della federazione (configurazione di dati.lombardia.it e "e formazione dell'EL che intende federarsi con la stessa scelta tecnologica."

1.3.2 Federazione "debole"

Dove invece non vi è compatibilità tra le piattaforme tecnologiche è comunque auspicabile un contatto tra l'Ente e Regione Lombardia per la realizzazione di soluzioni di interoperabilità tra i sistemi, basate sulla condivisione tra l'ente locale e Regione Lombardia della tabella delle informazioni sui singoli dataset pubblicati (titolo, descrizione, categoria, parole chiave, ...), secondo lo standard attualmente in uso da parte del portale regionale, basato sugli standard nazionali ed internazionali di descrizione dei dati.

Attività:

- Firma accordo per servizio di esposizione dataset sul catalogo,
- L'EL, periodicamente, fornisce a RL la tabella con le informazioni relative a ciascun dataset pubblicato sul proprio portale,
- RL espone sul proprio portale le informazioni relative ai dataset pubblicati, compreso il link ai dataset.

2 Passi

2.1 Accordo RL-EL

Qualora l'EL decida di integrarsi – in una delle tre modalità proposte - con il portale regionale, è necessario che manifesti la volontà politica di aderire alle Linee Guida di RL. La forma dell'atto di adesione verrà scelto dall'Ente, mentre i contenuti dovranno conformarsi a quanto riportato nello schema in Appendice B:

L'EL provvederà a fornire a Regione Lombardia il contatto del soggetto con ruolo di governo del processo di identificazione e pubblicazione dei dati ('Coordinamento centrale', vedi il documento "Linee Guida per gli Enti Locali").

2.2 Estrazione dataset

L'Ente si occuperà di:

- identificare i potenziali dati,
- analizzarli,
- scegliere quali pubblicare,
- predisporre i dataset,
- predisporre i metadati e la documentazione di supporto.

2.3 Pubblicazione dei dati

Un dataset è ritenuto pubblicabile se risponde ai seguenti requisiti:

- piena titolarità del dato da parte dell'EL,
- applicabilità di una licenza 'Open', senza vincoli di utilizzo dei dati per scopi commerciali (vedi par. 4.1),
- fruibilità (minimo 3 stelle per i dati "tabellari"),
- qualità dei dati (aggiornamento, completezza).

Il processo di pubblicazione varia in funzione della modalità di integrazione scelta:

- nella modalità 1, RL verifica la pubblicabilità dei dataset caricati dall'EL nell'area di staging, e in caso di esito positivo della verifica RL li pubblica sul portale; in ogni caso comunica l'esito all'EL;
- nella modalità 2, l'EL pubblica il dataset in modalità privata (non visibile al pubblico) e ne comunica l'inserimento all'amministratore del portale; l'amministratore verifica la pubblicabilità dei dataset inseriti dall'EL, e in caso di esito positivo pubblica il dataset, rendendolo visibile a tutti gli utenti del portale; in ogni caso comunica l'esito all'EL;
- nella modalità 3, l'EL pubblica il dataset sul proprio portale (seguendo le proprie regole interne di pubblicabilità) e comunica la pubblicazione a RL; RL verifica la pubblicabilità dal punto di vista regionale, e in caso di esito positivo rende il dataset visibile anche sul portale regionale; in ogni caso comunica l'esito all'EL.



2.4 Diffusione dei dati e monitoraggio

- L'EL pubblicizza i dataset sul proprio portale,
- RL monitora i download dei dati pubblicati su dati.lombardia.it, le valutazioni e i commenti degli utenti,
- RL stimola e monitora lo sviluppo di applicazioni che utilizzano i dataset pubblicati.



3 Indicazioni operative sulla scelta dei dati da pubblicare

3.1 Cosa pubblicare

Si riporta, a puro titolo di esempio, una tabella con le categorie previste dal portale dati.lombardia.it (che coprono gli ambiti di interesse di tutte le Pubbliche Amministrazioni) con a fianco alcuni dei dati di stretta competenza comunale che si suggerisce di rendere disponibili in formato Open Data.

Categoria	dataset di competenza comunale
Agricoltura	
Commercio	
Cultura	
Famiglia	Servizi alle famiglie
Government	
Istruzione	Diritto allo studio Servizio mensa per le scuole
Paesaggio	
Sanità	
Solidarietà	Servizi alla persona generici
Sport	Elenco dei servizi ricreativi/per il tempo libero con indicazione della localizzazione
Statistica	
Territorio	Mappe cartografiche comunali Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia beni pubblici che privati Dati su cantieri aperti (DIA: localizzazione, data apertura, data chiusura, ...)
Tributi	Dati TARSU Dati ICI/IMU
Amministrazione e finanza	Dati del bilancio Bandi di gara vendita (i bandi acquisto sono già disponibili a livello regionale – SINTEL)
Eventi	Calendario manifestazioni
Ambiente	Dati di monitoraggio ambientale Dati dei servizi di igiene Mappe delle aree verdi, delle aree giochi ed altre aree e servizi per la socializzazione
Sicurezza	Contravvenzioni elevate dalla polizia locale per contraffazione / pirateria / violazioni leggi sul commercio Controlli in cantiere effettuati dalla Polizia locale con intervento dell'ASL
Trasporti	Mappe specifiche delle piste ciclabili



In questa prima fase di apertura dei dati degli EELL non si pretende uniformità su tutto il territorio Regionale. Ogni EL può proporre dataset diversi che ritiene semplici da estrarre e di potenziale interesse per gli utenti. In una fase successiva RL potrà individuare alcune tipologie di dataset di particolare interesse e invitare tutti gli EELL a fornire i dati con una struttura comune.

3.2 Cosa è sconsigliato pubblicare e cosa non pubblicare

3.2.1 Cosa non pubblicare¹

Regione Lombardia promuove il riutilizzo di tutte le categorie di dati aggregati e anonimi e di tutti quei dati la cui diffusione non comporti alcuna violazione di norme di leggi vigenti (in particolare la normativa in materia di diritto d'autore, privativa industriale, segreto statistico e commerciale, riservatezza dei dati personali) e/o di interessi pubblici prevalenti.

In particolare, non potranno essere pubblicate e rese riutilizzabili le seguenti informazioni:

- i dati nella disponibilità degli organismi di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6 della Legge 24 ottobre 1977, n. 801 (ossia CESIS; SISMI; SISDE; reparti/uffici addetti alla informazione e alla sicurezza presso le forze armate o i corpi armati dello Stato);
- i dati relativi alla borsa continua nazionale del lavoro, all'anagrafe del lavoratore ed i dati assunti in materia di certificazione dei contratti di lavoro, disciplinati dal Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e dai rispettivi provvedimenti attuativi;
- i dati esclusi dall'accesso ai sensi dell'articolo 24 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- i dati su cui terzi detengono diritti di proprietà intellettuale ai sensi della Legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero diritti di proprietà industriale ai sensi del Decreto Legislativo 10 febbraio 2005 n. 30.

3.2.2 Cosa è sconsigliato pubblicare

Nel caso dei dati gestiti dagli EELL è importante effettuare un'ulteriore valutazione: i dati identificati sono di esclusiva competenza dell'Ente, o sono già pubblicati – con lo stesso dettaglio - da un Ente con competenza territoriale più ampia? La pubblicazione di un dato con una copertura territoriale limitata e senza (ad oggi) uno standard che ne guidi la pubblicazione in uno stesso formato (preferibilmente CSV) da parte dei diversi Enti rischia di essere controproducente; è preferibile indirizzare l'utente (il cittadino e soprattutto lo sviluppatore di applicazioni) verso un catalogo di dati più ampio. In generale, prima di pubblicare dataset relativi ad es. a biblioteche o agriturismi è opportuno che il comune verifichi se sta offrendo più informazioni rispetto a quelle già disponibili sul portale dati.lombardia.it.

¹ DGR n. IX/2904 dell'11/01/2012 "APPROVAZIONE CRITERI GENERALI PER L'OPEN DATA", All. 1 "CRITERI GENERALI per l'OPEN DATA"



4 Strumenti di supporto

4.1 Licenze

Per i dati pubblicati deve sempre essere indicato il tipo di licenza d'uso. Ad oggi, per gli Open Data si consiglia di applicare la licenza Italian Open Data License v.2.0 (IODL 2.0), che concede all'utente la possibilità di riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente i dati, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte (per il testo completo della licenza si veda [2]). Tale licenza è molto diffusa nell'ambito degli Open Data e Regione Lombardia la applica, salvo eccezioni, a tutti i dati pubblicati sul proprio portale dati.lombardia.it, poiché rispecchia esattamente le richieste previste dai Criteri generali per l'Open Data approvati a gennaio 2012 [1].

Oltre alla IODL 2.0 per la pubblicazione degli Open Data soprattutto in ambito internazionale sono utilizzate altre possibili tipologie di licenze:

- le licenze scritte dalla organizzazione Creative Commons, in particolare la Creative Commons 0 "Public domain" (CC0): è più 'aperta' della IODL 2.0 in quanto non richiede di indicare la fonte dei dati, inoltre essendo originalmente in inglese è utile quando i dati devono essere utilizzati in un contesto internazionale;
- le licenze scritte dalla Fondazione Open Data Commons, anch'esse in inglese e quindi utilizzabili in un contesto internazionale, meno diffuse delle Creative Commons.

Per attribuire una licenza a dati da pubblicare è sufficiente citare la licenza (nome e versione) che si intende adottare nella pagina web in cui si pubblicano i dati, nel disclaimer del sito o in altro posto ma comunque in modo tale che sia chiaro per chi utilizza il dataset con quale licenza esso è distribuito.

4.2 Formati

Nel seguito alcune indicazioni generali sui formati da utilizzare nella pubblicazione dei dataset. Per indicazioni specifiche sui formati supportati dall'attuale piattaforma Open Data di Regione Lombardia si veda in appendice (par. A.2).

4.2.1 *Linked data*

RL sta valutando modalità e tempi per la pubblicazione di dati in formato Linked Data (con dati espressi in RDF), ma al momento tale modalità non è implementata.

4.2.2 *Tabelle / fogli di calcolo*

I dati si presentano nella maggior parte dei casi in forma tabellare.

I formati consigliati per la pubblicazione sono i seguenti:

- csv, tsv (Comma/Tab Separated Values)
- xml (eXtensible Markup Language)
- ods (OpenDocument Spreadsheet)



Pur trattandosi di un formato proprietario, data la grande diffusione è ammessa la pubblicazione dei dataset anche in formato:

- xls o xlsx (fogli di calcolo microsoft excel), purché accompagnati dagli stessi dati in uno dei formati non proprietari elencati sopra.

Attenzione:

- occorre prestare particolare attenzione ai caratteri accentati: affinché sia correttamente rappresentati, si consiglia di adottare il formato UTF-8 o comunque un formato con codifica ASCII estesa
- se si utilizza il formato csv, verificare che nei contenuti testuali non siano presenti virgole, che verrebbero interpretate come caratteri di separazione dei campi (per evitare ciò è necessario che, se nei contenuti sono presenti virgole, le informazioni sia racchiuse tra doppie virgolette);
- è inoltre sempre necessario verificare che il contenuto sia effettivamente “machine readable”: le tabelle devono contenere unicamente una riga con il nome delle colonne, a cui devono seguire le righe contenenti i dati

4.2.3 Informazioni geolocalizzate / Mappe

Nel caso più semplice (posizione geografica di servizi) fornire un dataset in cui a ciascun punto di interesse siano associate anche le coordinate geografiche nel sistema di riferimento UTM32-WGS84: ciò consentirà all’utente / sviluppatore di servizi di posizionare su una mappa i punti stessi . Le coordinate geografiche dovranno usare il punto come separatore dei decimali e non la virgola (es.: "9.130583" "46.108648"), inoltre i numeri rappresentanti longitudine e latitudine dovranno essere contenuti in due colonne separate.

Regione Lombardia potrà – in casi di particolare interesse - fornire anche un servizio di geolocalizzazione (estrazione delle coordinate geografiche a partire dall’indirizzo); perché sia possibile procedere con la geolocalizzazione è necessario che nei dati siano presenti “indirizzo e numero civico” il più possibile “normalizzati”. È possibile che il processo produca una serie di errori, essi richiederanno l’intervento dei “Referenti tematici o di contesto” per la correzione, e in ogni caso sarà cura dell’EL verificare il corretto posizionamento dei punti prima della pubblicazione.

Nel caso più completo (non solo punti ma anche linee e poligoni) si dovranno fornire i dati in formato shape file (zip contenente i file .shp, .shx, .dbf ed eventualmente .prj) che verranno resi disponibili per il download.

4.2.4 Dati in formato immagine

Si sconsiglia la pubblicazione di dati in formato immagine poiché, anche se si utilizzano formati open (ad es. .png) si tratta di informazioni generalmente non elaborabili automaticamente (non “machine readable”).



4.2.5 Dati già pubblicati sul portale dell'EL (link)

Nel caso in cui il dataset sia già pubblicato sul portale dell'EL (vedi par. 1.3.2), è buona norma non replicare il dato su dati.lombardia.it, ma:

- pubblicare sul portale regionale il solo link diretto alla posizione del documento sul portale dell'EL,
- esplicitare la licenza con cui il dataset viene reso disponibile sul portale dell'EL,
- pubblicare i metadati e le informazioni che semplificano la comprensione del dataset.

È fondamentale, in caso di modifiche al dataset sul portale dell'EL, aggiornare sul portale regionale il link e (anche nel caso in cui il link rimanga invariato) i metadati (ad es. data ultimo aggiornamento).

4.3 Metadati e scheda descrittiva dataset

4.3.1 Scheda Metadati

La scheda dei metadati è il “core” della documentazione del dataset. Essa è necessaria, in quanto permette ai fruitori dei dati di comprenderli, sia dal punto di vista informatico che del contenuto informativo.

La compilazione della scheda deve essere attuata in sinergia tra il “Referente tematico o di contesto” e il “Referente operativo”.

Di seguito è presentata la scheda metadati individuata con una breve descrizione delle informazioni richieste; la compilazione deve avvenire con il massimo dettaglio possibile; in particolare i campi colorati in verde sono obbligatori. Solo una parte dei metadati obbligatori sarà pubblicato sul portale: alcuni di essi (ad es. i riferimenti dei responsabili dell'EL) sono infatti indispensabili per una corretta gestione dei dataset da parte di Regione, ma non è necessario presentarli all'utente finale.

Sezione	Campo	Valore
Informazioni interne	Stato validazione scheda	
Dati identificativi	Titolo	Nome del dataset
	Ente fornitore	Titolare del dato (Regione Lombardia, Ente SIREG, EL)
	Data pubblicazione	Data in cui il dataset è reso disponibile on line
	Data di ultima modifica dato	Data di ultima modifica del dataset
	Frequenza di aggiornamento	Periodicità con cui il dataset è aggiornato (in giorni o mesi)
Informazioni generali	Formato di pubblicazione	Quale formato (standard) è utilizzabile per la pubblicazione



Sezione	Campo	Valore
	Tipologia dati	Di dettaglio o statistici
	Descrizione breve	Questa compare nella schermata dei metadati on-line
	Descrizione estesa	Questa è più approfondita e può comparire in un documento allegato
	Categoria	Categoria scelta tra quelle previste dalla tassonomia del portale regionale
	Parole chiave	Utilizzabili da motori di ricerca e per la classificazione
	Copertura geografica	A quale contesto territoriale si riferiscono i dati
	Modalità di raccolta	Es: rilevazione on-line o manuale
	Link documentazione tecnica	Indirizzo web a pagine di descrizione tecnica
	URL sito (eventuale)	Indirizzo web dove i dati sono presentati tramite altri servizi (es.: portale istituzionale)
Riferimenti per informazioni	DG/ DC	Campo da compilare solo nel caso di dataset di responsabilità regionale
	Unità organizzativa	Unità organizzativa di Regione Lombardia o dell'Ente Locale che ha fornito i dati
	Dirigente Responsabile della U.O.	Persona di riferimento dell'Unità organizzativa che ha fornito i dati
Informazioni su distribuzione, limitazioni d'uso e accessibilità	Licenza	Regione Lombardia ha scelto la IODL 2.0 ²
Informazioni sulla qualità	Modalità di realizzazione del prodotto	Fonte (processo, soggetti coinvolti)
	Percentuale di copertura	Completezza
	Tempestività	Rapporto tra la periodicità media di variazione dell'informazione contenuta nel dataset e periodo che passa tra due aggiornamenti dei dati pubblicati

² Vedi par. 4.1



4.3.2 Scheda descrizione dataset

Se i metadati comunicano all'utente informazioni di base sul dataset, sulla base delle quali esso decide se questo può essere di sua utilità, per favorire l'utilizzo del dataset può essere certamente utile descriverne i contenuti. La scheda di descrizione del dataset dà infatti all'utente dettagli su come è organizzato; possibili contenuti della scheda sono:

- descrizione dettagliata del dataset, da dove è originato, per quali scopi è realizzato,
- legenda dei nomi delle colonne (ad es. IDEXT = Identificativo Esterno),
- legenda di sigle, acronimi o altre abbreviazioni utilizzate nei contenuti (ad es. 1=Sì, 0=No).

Queste informazioni – in particolare la legenda sul significato dei nomi delle colonne - sono fondamentali per un corretto utilizzo dei dataset in seno ad applicazioni sviluppate da soggetti terzi.



5 Riferimenti

- [1] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2904 dell'11 gennaio 2012 (Approvazione Criteri generali per l'Open Data)

Licenze per gli Open Data

- [2] Italian Open Data License v.2.0 (IODL 2.0)
<http://www.dati.gov.it/iodl/2.0/>
- [3] Licenza Creative Commons CC0
<http://creativecommons.org/about/cc0>
http://wiki.creativecommons.org/Publicdomain/zero/1.0/LegalText_%28Italian%29
(traduzione italiana)
- [4] Open Database licenses (ODC-ODbL)
<http://opendatacommons.org/licenses/>



Appendice: Schema di adesione

L'EL che desidera pubblicare i propri dati sul portale dati.lombardia.it deve personalizzare e approvare, con le modalità definite dall'Ente stesso, il seguente schema di accordo.

Oggetto: adesione alle "Linee Guida ...", di Regione Lombardia

ORGANO COMUNALE/PROVINCIALE/... DELIBERANTE
(Giunta)

premesse che:

- l'Unione Europea, nell'attribuire alle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali nei rapporti fra Enti Pubblici, imprese e cittadini, si è fatta promotrice di una politica di diffusione delle informazioni pubbliche che si è normativamente concretizzata nella direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico;
- la direttiva 2003/98/CE attribuisce agli Stati membri o all'ente pubblico interessato la facoltà di autorizzare o meno il riutilizzo di documenti dagli stessi prodotti, riprodotti e diffusi nell'adempimento delle loro finalità istituzionali, a condizione eque, adeguate e non discriminatorie (formalizzata in una licenza standard);
- tale facoltà è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. n. 36 del 2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE. L'art. 1 del decreto legislativo in questione attribuisce, infatti, alle pubbliche amministrazioni e agli organismi di diritto pubblico la facoltà di consentire il riutilizzo dei documenti (intesi come atti, fatti e dati) dagli stessi prodotti nell'ambito dei fini istituzionali;
- la Regione Lombardia, nel condividere la politica di diffusione delle informazioni pubbliche attuata dall'Unione Europea ed in un'ottica di trasparenza e collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e cittadini, nonché imprese, ha inteso definire una politica in materia di riuso condivisa a livello regionale che, ispirata al principio per cui i dati pubblici appartengono alla collettività, consenta il riutilizzo dei documenti e l'accesso ai servizi, prodotti e anche dati regionali da parte di persone sia fisiche sia giuridiche, a condizione eque, adeguate e non discriminatorie e nel rispetto della normativa in materia di privacy, diritto d'autore, accesso agli atti, segreto industriale statistico, commerciale, pubblica sicurezza (artt. 3 e 4 D. Lgs. 36 del 2006);
- strumenti attuativi della politica regionale in materia di riuso, come sopra definita, sono la D.G.R. IX/2904 dell'11 gennaio 2012 (Approvazione Criteri generali per l'Open Data), le "Linee Guida per gli Enti Locali" (di seguito "Linee Guida"), nonché il portale dati.lombardia.it quale strumento che consente ai cittadini e alle imprese la visualizzazione, la consultazione e il download dei dati regionali riutilizzabili;
- le Linee Guida elaborate da Regione Lombardia prevedono la possibilità per tutti gli Enti Locali che operano nel sistema della Pubblica Amministrazione lombarda di adottare le medesime Linee e i relativi allegati, nonché di usufruire del portale dati.lombardia.it per la diffusione dei dati individuati come riutilizzabili dalle Pubbliche Amministrazioni interessate.

Tutto ciò premesso

(indicare l'organo deliberante)

- condivisa la politica di diffusione delle informazioni pubbliche attuata dall'Unione Europea con la direttiva 2003/98/CE e da Regione Lombardia con le Linee Guida citate in premessa: politica che ispirata al principio per cui i dati pubblici appartengono alla collettività, punta al riutilizzo delle informazioni pubbliche da parte di persone sia fisiche sia giuridiche, a condizione eque,



adeguate e non discriminatorie e nel rispetto della normativa in materia di privacy, diritto d'autore, accesso agli atti, segreto industriale statistico, commerciale, pubblica sicurezza con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio nonché la diffusione delle nuove tecnologie digitali nei rapporti fra Enti Pubblici, imprese e cittadini)

- preso atto della facoltà di cui all'art. 1 del D. Lgs. 36 del 2006;
- preso atto della possibilità contemplata dalle Linee Guida per gli Enti Locali che operano nel sistema della Pubblica Amministrazione lombarda di condividere la politica in materia di riuso avviata e sostenuta da Regione Lombardia, aderendo alle linee guida regionali e relativi allegati nonché usufruendo del portale dati.lombardia.it

delibera/~~determina~~/...

- di aderire al “Le Linee Guida per gli Enti Locali” facendo propri i relativi allegati e usufruendo per la diffusione dei dati individuati come riutilizzabili del portale dati.lombardia.it;
- d'impegnarsi, coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida, a licenziare i dati – quale regola generale - con licenza IODL 2.0, optando a favore di altre licenze solo ove ricorrano giustificati motivi; la licenza scelta dovrà comunque consentire il riutilizzo dei dati pubblicati anche per fini di lucro e commerciali, come richiesto dai “Criteri generali per l'Open Data”, Allegato 1 alla DGR 2904 dell'11/1/2012;
- [nel caso in cui l'EL scelga di affidare a Regione Lombardia la pubblicazione dei dati, in caso contrario eliminare questo punto] di avvalersi per le attività di pubblicazione e aggiornamento dei dati sul portale dati.lombardia.it del personale di Lombardia Informatica; sarà cura dell'Ente comunicare il prima possibile a Lombardia Informatica gli estremi del referente per l'Open Data.
- [nel caso in cui l'EL scelga di pubblicare personalmente i dataset sul portale dati.lombardia.it, in caso contrario eliminare questo punto] di avvalersi del personale di Lombardia Informatica per la formazione all'utilizzo degli strumenti di pubblicazione del portale, e di impegnarsi poi a gestire con personale interno le attività di pubblicazione e aggiornamento dei dati sul portale dati.lombardia.it; sarà cura dell'Ente comunicare il prima possibile a Lombardia Informatica gli estremi del referente del progetto del riuso.

Copia del presente atto verrà trasmessa a Regione Lombardia.

Da completare con attestato di pubblicazione e di esecutività se la forma dell'atto rientra in quelle per cui è prevista la pubblicazione sull'albo pretorio (es. art. 124 Testo Unico Enti Locali).



RegioneLombardia

Allegato A

AGENDA DIGITALE LOMBARDA

Open Data

Linee Guida per gli Enti Locali



Scopo del documento

Questo documento intende supportare gli Enti Locali nella pubblicazione e diffusione dei dati di loro proprietà attraverso gli strumenti e le pratiche tipiche dell'approccio Open Data.

La diffusione dei dati degli enti pubblici con modalità che ne facilitino il riuso è prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale [7] e dall'Agenda Digitale Lombarda [9]. Numerose direttive europee [4] e nazionali ([5], [6], [7]) inoltre sottolineano l'importanza di rendere accessibili i dati pubblici, per favorire il concetto di trasparenza e, rispetto all'azione della PA, *“forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”* [8].

Nel seguito sono fornite le informazioni di base in merito a cos'è l'Open Data e alle attività necessarie per pubblicare dati in formato Open all'interno di un Ente Locale.

Questo documento fa seguito all'approvazione da parte di Regione Lombardia dei *“Criteri generali per l'Open Data”* [10], che ha dato l'avvio alla pubblicazione di Open Data delle Direzioni regionali e degli enti del Sistema Regionale sul portale dati.lombardia.it.

La pubblicazione dei dati in formato aperto è uno degli aspetti del ciclo di vita dei dati pubblici, riconducibile al tema più complessivo della Data Governance. Infatti obiettivo di un governo puntuale dei dati è rendere disponibile in modo organizzato ed organico il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione, spesso fruibile in modo segmentato e non sempre usabile per generare benefici immediati. Un approccio strutturato di Data Governance deve permettere di:

- avere un quadro aggiornato dell'offerta informativa e dei responsabili dei dati;
- garantire un processo di aggiornamento, miglioramento e integrazione dei dati a disposizione dell'ente;
- applicare politiche di accesso, distribuzione e cooperazione di dati e applicazioni coerenti con i diritti degli utenti e i principi normativi.

Allegata al documento è la guida 'Modalità di adesione alla piattaforma regionale', che descrive in dettaglio come gli Enti Locali possono utilizzare la piattaforma regionale per attuare l'approccio Open Data.



Sommario

Scopo del documento.....	2
1 Cos'è l'Open Data	4
1.1 Il processo di apertura dei dati.....	5
1.2 Attuali esperienze di Open Data negli Enti Locali.....	6
2 Cosa serve per fare Open Data.....	7
2.1 Ruoli.....	7
2.1.1 Coordinamento centrale	7
2.1.2 Referenti tematici e di contesto.....	7
2.1.3 Referenti operativi.....	8
2.2 Processo: dall'identificazione alla diffusione dei dati.....	8
2.2.1 Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili	8
2.2.2 Analisi dei dati	9
2.2.3 Scelta dei dataset	10
2.2.4 Pubblicazione dei dataset.....	10
2.2.5 Diffusione dei dataset e monitoraggio dell'efficacia.....	11
2.3 Matrice di responsabilità.....	12
2.4 Strumenti di supporto	12
2.4.1 Licenze	12
2.4.2 Cataloghi.....	13
2.4.3 Metadati e scheda descrittiva dataset	13
Riferimenti.....	14
Riferimenti Bibliografici	14
Normativa Comunità Europea	14
Normativa italiana	14
Normativa Regione Lombardia.....	14
Sitografia.....	14
Portali open data degli enti locali.....	15



1 Cos'è l'Open Data

Per Open Data s'intendono i "dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque, soggetti eventualmente alla necessità di citarne la fonte e di dividerli con lo stesso tipo di licenza con cui sono stati originariamente rilasciati"¹.

Una trattazione dettagliata del concetto di 'apertura' dei dati è fatta in diversi documenti, ad esempio:

- "Vademecum per l'Open Data" pubblicato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (<http://www.dati.gov.it/sites/default/files/VademecumOpenData.pdf>)
- "Come si fa Open Data? Istruzioni per l'uso per Enti e Amministrazioni Pubbliche" dell'Associazione Italiana per l'Open Government (<http://it.scribd.com/doc/55159307/Come-Si-Fa-Opendata-Ver-2>).

Per dare un'idea delle opportunità che si aprono per la PA e per i cittadini con la diffusione di dati aperti riportiamo nel seguito alcuni possibili utilizzi dei dati che sono generalmente in possesso degli enti locali:

Dati che possono essere aperti	Possibili utilizzi
Dati del bilancio	Sulla base dei dati di più anni, forniti con un unico formato standard, è possibile realizzare un'analisi delle scelte di utilizzo del denaro pubblico, rispetto a varie dimensioni (tempo, amministrazione in carica, tipologia di spesa, ecc.) al fine di favorire la trasparenza amministrativa
Contravvenzioni elevate dalla polizia locale	Conoscendo numeri e tipologie di infrazioni sanzionate è possibile costruire analisi che danno ai cittadini visibilità dell'azione di contrasto a pratiche illegali (es. contraffazione nel commercio, affissioni illegali)
Mappe cartografiche comunali	La cartografia scaricabile come file in formati standard faciliterebbe sia l'elaborazione di mappe specifiche (es. del verde, dei servizi), che il disegno di nuovi progetti
Elenco dei servizi ricreativi/per il tempo libero con indicazione della localizzazione	Costruzione di guide ai servizi su scala provinciale/regionale, con la geolocalizzazione di questi e la possibilità di navigare una 'mappa dei servizi'
Mappe specifiche delle piste ciclabili	Costruzione di una mappa della ciclabilità a livello provinciale/regionale, utilizzabile facilmente dai ciclisti, es. con possibilità di calcolo automatico degli itinerari
Dati di monitoraggio ambientale (es. semplici dati di concentrazione d'inquinanti rilevati da piccole centraline), mappe delle aree verdi, delle	Costruzione di una mappa della 'qualità della vita' del territorio con il concorso dei cittadini (che possono segnalare le 'zone di vivibilità' e le 'zone critiche' a loro vicine)

1 Fonte: <http://opendatahandbook.org/it/what-is-open-data> - Documento redatto dall'Open Knowledge Foundation



aree giochi ed altre aree e servizi per la socializzazione	
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia beni pubblici che privati	Monitoraggio dei lavori pubblici sul territorio
Calendario manifestazioni	Costruzione di un calendario unico provinciale/regionale delle manifestazioni folkloristiche

Alcuni dei vantaggi principali derivanti dalla pubblicazione di Open Data per un Ente Locale si possono riassumere in:

- Trasparenza dell'amministrazione dell'Ente;
- Creazione di nuove opportunità di lavoro;
- Facilitazione del lavoro per attività già esistenti;
- Abilitazione di analisi ampie per guidare le scelte amministrative.

Gli Open Data infatti sono parte delle pratiche di Open Government, ovvero di quel modo di amministrare la PA che si fonda sui principi di trasparenza, partecipazione, collaborazione.

Gli Open Data sono però anche un volano per lo sviluppo economico, perché consentono:

- a chi già utilizza i dati della PA per il proprio lavoro (es. utilizzando layer geografici per studi sul territorio): di accedere in modo più semplice e veloce a tali dati da cataloghi on line e con una descrizione ed un formato standardizzati;
- a chi ha competenze ed idee per sviluppare nuove applicazioni: di avere a disposizione i dati di base su cui mettere in opera la propria idea, facendola diventare un prodotto ad alto contenuto innovativo.

1.1 Il processo di apertura dei dati

Il processo di 'apertura' dei dati è progressivo e deve porsi obiettivi via via più ambiziosi, ma che non siano limitanti e non blocchino tale processo, ma ne favoriscano la crescita. Il grado di apertura dei dati può andare dalla semplice disponibilità sul web con una licenza che ne consenta il riuso alla messa a disposizione sempre su web di diversi insiemi di dati interconnessi (ad esempio i dati tecnici di edifici d'interesse storico-artistico connessi a quelli dei rispettivi autori).

Il grado di apertura dei dati è stato classificato da Tim Berners Lee, l'inventore del Web, in cinque livelli progressivi, associati al numero di stelle:

- 1 stella: il dato è disponibile sul web (in qualsiasi formato) ma con una licenza aperta;
- 2 stelle: il dato è disponibile in un formato strutturato che può essere interpretato da un software (per esempio un foglio di calcolo Microsoft Excel);
- 3 stelle: il dato è in un formato strutturato non proprietario (CSV-comma separated values è un esempio di formato non proprietario, mentre Microsoft Excel è proprietario);
- 4 stelle: oltre a rispettare tutti i criteri precedenti, il dato fa uso di standard del Web per identificare i dati, cosicché le applicazioni possono utilizzarli comprendendone il contenuto informativo (es. se un



testo rappresenta il nome di una persona o il nome di un'azienda);
5 stelle: il dato rispetta tutti gli altri criteri e inoltre contiene collegamenti ad altri dati (linked data) al fine di fornire un contesto alle proprie informazioni (es. un testo che rappresenta un nome di azienda è collegato ad altri testi che rappresentano parti dell'indirizzo).

Un Ente che intende pubblicare i propri dati in formati aperti non deve sentire l'obbligo di rendere disponibili dati che abbiano il massimo grado di apertura, ma può partire anche dal livello più basso, ponendosi l'obiettivo di un miglioramento progressivo. Uno degli slogan più utilizzati nel contesto degli Open Data è infatti 'dati grezzi ora', ovvero: è meglio dare maggiore priorità alla disponibilità ed alla tempestività della pubblicazione dei dati rispetto all'adozione di modalità avanzate di accesso e ai controlli di qualità dei contenuti.

Naturalmente quanto migliori saranno i dati pubblicati (corretti, aggiornati, completi, resi disponibili in formato facilmente riutilizzabile da applicazioni) tanto maggiori saranno i benefici, e quindi il ritorno sia economico che di partecipazione e di buona amministrazione derivante dall'aver adottato gli Open Data.

1.2 Attuali esperienze di Open Data negli Enti Locali

In Italia già diversi enti locali hanno cominciato a pubblicare dati in formati e con licenze open. Tra le esperienze più significative segnaliamo:

- tra i comuni grandi, il comune di Firenze [16] e di Torino [17];
- tra i comuni medi quello di Settimo Torinese [18], e quello di Pioltello [19];
- tra le provincie, quella di Roma [20].

I dati pubblicati dai comuni più grandi sono di vario tipo: vanno dai beni culturali della città (monumenti) ai servizi (farmacie, mercati), a informazioni di trasparenza amministrativa (bilancio, finanziamenti). I comuni più piccoli che hanno intrapreso il percorso degli Open Data ed hanno un catalogo limitato a pochi dataset (es. Faenza [21], Rimini [22], Sestu [23]) hanno scelto di partire proprio con i dati relativi al bilancio e/o contributi erogati.

Alcuni comuni hanno inoltre capitalizzato la pre-esistenza di un sistema informativo geografico rendendo disponibili i dati geografici del proprio territorio di competenza con licenze Open (es. Comune di Pavia [24]).

2 Cosa serve per fare Open Data

La pubblicazione di Open Data non è in generale un'attività particolarmente onerosa, ma perché sia efficace e duratura è importante che all'interno di ogni Ente si identifichino i ruoli e le azioni di cui ciascun attore sarà responsabile.

In questo capitolo si propone un'ipotesi di ruoli e attività che potrà essere adattata da ciascun Ente in funzione delle proprie caratteristiche e delle proprie esigenze.

2.1 Ruoli

La gestione della pubblicazione di Open Data richiede che siano identificati, all'interno dell'Ente Locale, i seguenti ruoli:

- 1) Coordinamento centrale;
- 2) Referenti tematici o di contesto;
- 3) Referenti operativi.

Ciascun ruolo è chiamato a lavorare in coordinamento con gli altri. E' possibile che uno stesso soggetto sia incaricato di più ruoli o che gli sia chiesto di fare da punto di contatto tra differenti ruoli.

2.1.1 *Coordinamento centrale*



Il Coordinamento centrale si occupa di governare il processo di identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili e di pubblicazione sul Web dei dati nei formati aperti disponibili.

Esso ha i seguenti compiti:

- definisce gli obiettivi del processo e promuove la pubblicazione dei dati;
- suggerisce gli ambiti da esplorare per identificare dati da pubblicare;
- collabora all'analisi dei dati;
- approva la scelta dei dati;
- effettua il monitoraggio per il controllo delle attività.

2.1.2 *Referenti tematici e di contesto*



I Referenti tematici o di contesto sono coloro che detengono la conoscenza dei dati che si potrebbe decidere di 'liberare' (pubblicare in formato aperto), dei loro contenuti informativi e delle modalità di acquisizione e di aggiornamento di questi (es. i dati potrebbero provenire da un procedimento



amministrativo ed i tempi di aggiornamento dipendono anche dai tempi di tale procedimento, un referente tematico in tale caso è una persona che conosce il procedimento amministrativo) .

Il referente tematico e di contesto ha i seguenti compiti:

- identifica i dati;
- analizza i dati per valutarne la pubblicabilità;
- supporta il Coordinamento centrale nella scelta dei dati da pubblicare.

2.1.3 Referenti operativi



I Referenti operativi sono coloro che si occupano delle attività specifiche per la pubblicazione degli Open Data.

Il referente operativo ha i seguenti compiti:

- collabora all'analisi dei dati;
- pubblica i dataset;
- supporta il Coordinamento centrale nel monitoraggio della diffusione dei dataset.

2.2 Processo: dall'identificazione alla diffusione dei dati

Il processo di apertura dei dati da parte dell'Ente prevede le seguenti fasi:

1. identificazione dei potenziali dati;
2. analisi dei dati;
3. scelta dei dati;
4. pubblicazione dei dati;
5. diffusione dei dati e monitoraggio dell'efficacia.

2.2.1 Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili

Prima di tutto è necessario identificare i potenziali dati che potrebbero essere pubblicati. A tale scopo, è necessario sottolineare subito che non è semplice valutare a priori l'interesse che susciteranno i dati una volta pubblicati, e si suggerisce quindi, quando un dato è disponibile alla pubblicazione senza costi significativi, di provvedere alla sua 'apertura' anche se non se ne ravvede un'utilità immediata.

Come suggerimento per conoscere quali sono le informazioni di maggiore interesse dei cittadini, riportiamo l'elenco degli ambiti emersi in un sondaggio fatto dall'Associazione Italiana per l'Open Government (datagov.it):

- Bilanci delle pubbliche amministrazioni;
- Attività dei parlamentari e dei consiglieri regionali, provinciali e comunali;
- Inquinamento ambientale;



- Dichiarazioni dei redditi;
- Trasporti pubblici urbani e interurbani;
- Epidemiologie sanitarie;
- Criminalità;
- Distribuzione studenti e dispersione scolastica;
- Dati elettorali;
- Mercato immobiliare.

Decidere quali sono i dati da pubblicare nell'iniziativa Open Data richiede una mappatura dei dati complessivamente disponibili.

Per effettuare correttamente questa mappatura, si suggerisce, innanzitutto, l'analisi dei dati già pubblicati sul portale dell'Ente: essendo già disponibili alla consultazione è ragionevole ipotizzare che le verifiche per la pubblicazione siano state già affrontate e che l'eventuale necessità di trasformazione in un formato aperto non comporti grosse difficoltà tecniche.

I referenti tematici e di contesto potranno in un secondo momento fare una mappatura dei dati disponibili negli applicativi e nei database gestiti nelle proprie attività. Questa attività sarà utile alla definizione di una strategia di apertura dei dati, ma fondamentale anche per comprendere meglio il patrimonio informativo dell'Ente.

2.2.2 Analisi dei dati

Una volta identificati i dati, è necessario valutare l'effettiva "pubblicabilità" di questi come Open Data, opportunamente aggregati in dataset.

Le attività richieste sono:

1. verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico;
2. analizzare la qualità dei dati;
3. stimare i costi di estrazione dei dati dai sistemi di gestione.

Ciascuna attività è descritta nel seguito.

2.2.2.1 Verificare se i dati sono distribuibili sotto il profilo giuridico

L'Amministrazione può ritenersi Titolare del dato solo quando lo abbia creato direttamente oppure lo abbia commissionato a un altro soggetto. In tutti gli altri casi, qualora l'Ente abbia intenzione di pubblicare dati di cui non è titolare, potrà legittimamente farlo solo ottenendo dal soggetto Titolare apposita licenza che consenta tale pubblicazione. L'art. 58, comma 1, del Codice dell'Amministrazione Digitale afferma, infatti, che "il trasferimento di un dato da un sistema informativo a un altro non modifica la titolarità del dato".

Inoltre è necessario valutare che sui dati scelti non sussistano vincoli di riservatezza (ad esempio dati relativi a infrastrutture soggette a vincoli di sicurezza) o di privacy (ad esempio dati personali o sensibili) o anche limiti contrattuali specifici (ad esempio sono stati raccolti sottoscrivendo clausole che non ne consentono la pubblicazione).



2.2.2.2 *Analizzare la qualità dei dati*

E' importante eseguire delle verifiche qualitative sui dati cercando di valutare:

- Completezza: quanto i dati che si intende pubblicare rappresentano la realtà relativa a quell'ambito (es. quanto l'elenco delle strutture ricettive rappresenta l'effettiva presenza sul territorio di strutture di quel tipo);
- Effettiva corrispondenza con la realtà: quanto i dati che si pubblicano non contengono errori (ad es. perché si tratta di dati archiviati senza alcuna verifica);
- Aggiornamento: quanto recentemente i dati sono stati memorizzati rispetto alla frequenza con cui cambiano (es. se ho dati sulle attività commerciali risalenti a cinque anni addietro è possibile che siano molto cambiati);
- Corrispondenza tra dati e relative etichette: se il valore del dato rispecchia effettivamente il significato che gli si attribuisce (ad es. se nella colonna 'indirizzo' di una tabella delle farmacie ci sono effettivamente gli indirizzi di queste).

Le verifiche effettuate sono un aspetto di cui tenere conto per decidere se pubblicare i dati e soprattutto sono informazioni importanti da comunicare ai potenziali utilizzatori per massimizzare l'efficacia dei dati pubblicati. Nonostante ciò, si deve privilegiare la messa a disposizione della maggior quantità e varietà di dati, pubblicandoli anche se non sono perfettamente accurati, aggiornati o completi.

2.2.2.3 *Stimare i costi di estrazione*

La stima dei tempi e dei costi da sostenere per la produzione del dataset da pubblicare a partire dai sistemi di origine è influenzata principalmente dalla fonte e dalla struttura originale dei dati: se i dati sono archiviati in un sistema informativo che ne consente l'esportazione in formato aperto, e la loro struttura non è particolarmente complessa, l'estrazione del dataset dovrebbe essere veloce ed economica, e soprattutto il successivo aggiornamento non dovrebbe presentare difficoltà.

2.2.3 *Scelta dei dataset*

Tipicamente l'assegnazione delle priorità (rating dei dataset) è effettuata combinando con pesi opportuni le informazioni a disposizione emerse nelle fasi precedenti: potenziale interesse del dato, qualità, costi di estrazione, ...

2.2.4 *Pubblicazione dei dataset*

Le principali attività per la pubblicazione sono riassunte nei paragrafi seguenti.

2.2.4.1 *Estrazione*

Per semplificare il processo di aggiornamento dei dati pubblicati, si suggerisce di realizzare uno strumento di estrazione o quantomeno formalizzare le attività da eseguire: stabilire con precisione quali tipologie di dati saranno esportati dal sistema di origine e in che formato (ad es.: formato tabellare, shape file, etc.). L'estrazione potrà richiedere in alcuni casi opportune "elaborazioni" sui dati quali ad esempio l'anonimizzazione.



2.2.4.2 *Produzione della documentazione di supporto*

Perché i dati pubblicati siano utilizzabili, è importante accompagnarli con informazioni che li descrivono:

- Informazioni generali sul dataset pubblicato: data di aggiornamento, frequenza di aggiornamento, completezza, responsabile della pubblicazione, ...;
- Informazioni specifiche sulla struttura dei dati (ad es. significato delle colonne di una tabella);
- Informazioni sulla licenza di utilizzo (vedi par.2.4.1).

Tali informazioni sono fondamentali per rendere effettivamente e semplicemente riusabili i dati pubblicati.

2.2.4.3 *Pubblicazione*

Ciascun Ente dovrà valutare come esporre sul Web i propri Open Data:

- Enti di grosse dimensioni, con un numero importante di dataset da pubblicare, potranno valutare l'opportunità di dotarsi di un repository dedicato con un'interfaccia Web (cosiddetto *Public Data Catalogue* - PDC);
- Enti più piccoli potranno invece riservare alla pubblicazione dei propri dati una sezione specifica del proprio portale istituzionale;
- E' anche possibile pensare a forme di collaborazione tra gli enti (es.: gestione associata) per svolgere tutte le attività in modo collaborativo, condividere spazi e risorse e ottenere così economie di scala;

gli Enti Locali lombardi potranno in ogni caso usufruire del supporto di Regione Lombardia che mette a disposizione le proprie competenze ed eventualmente lo spazio di archiviazione e di pubblicazione sul proprio portale dati.lombardia.it (vedi documento allegato "Modalità di adesione alla piattaforma regionale").

L'estrazione e la pubblicazione saranno svolte periodicamente, con tempi tra un'estrazione e l'altra che sono coerenti con la frequenza di aggiornamento del dataset dichiarata tra le informazioni generali (vedi par.2.2.4.2).

2.2.5 *Diffusione dei dataset e monitoraggio dell'efficacia*

I dati "liberati" creano valore solo se qualcuno li usa. È quindi importante

- Accompagnare la pubblicazione dei dati con un'attività di comunicazione e promozione (ad es. segnalazione dei dataset pubblicati ad altri cataloghi, come dati.gov.it);
- misurare l'interesse suscitato dai diversi dataset (ad es. tenendo traccia del numero di visualizzazioni o download di ciascun dataset);






- valutare le applicazioni che ne derivano (data la vastità e la numerosità degli AppStore, può essere molto difficile individuare le App che utilizzano i dataset pubblicati, ma può essere utile creare un contatto con gli sviluppatori).

2.3 Matrice di responsabilità

La Matrice di Responsabilità RACI di seguito riportata fornisce una chiave di lettura sintetica dei compiti assegnati a ciascun ruolo in relazione all'intero processo di pubblicazione: essa infatti indica, per ciascun ruolo identificato, i differenti livelli di responsabilità sulle azioni previste:

LEGENDA

- R: Responsabile
- A: Approva
- C: Consultato
- I: Informato

	Coordinamento centrale	Referenti tematici o di contesto	Referenti operativi
			
1. Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili	I	R	C
2. Analisi dei dati	C	R	C
3. Scelta dei dataset	R	C	I
4. Pubblicazione dei dataset	A	C	R
5. Diffusione dei dataset e monitoraggio	R	I	C

2.4 Strumenti di supporto

2.4.1 Licenze

I dati pubblicati devono sempre essere soggetti a licenze. Per gli Open Data si consiglia di applicare la licenza Italian Open Data License v.2.0 (IODL 2.0), che concede all'utente la possibilità di riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente i dati, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte. Esistono anche altre licenze possibili, preparate da organizzazioni internazionali (Creative Commons, Open Data Commons). Per indicazioni più precise si veda l'allegato.



2.4.2 Cataloghi

Gli Open Data dell'Ente Locale possono essere pubblicati direttamente sui siti dell'Ente e, per massimizzare l'efficienza della loro pubblicazione ovvero la loro diffusione, anche su altri "cataloghi" appositamente creati, tra i quali si possono citare:

- Dati Lombardia: dati.lombardia.it
- Dati Aperti della PA: www.dati.gov.it
- Spaghetti Open Data: www.spaghettiopendata.org
- Linked Open Data Italia: www.linkedopendata.it

Per sapere come pubblicare i dati sui singoli cataloghi, è necessario consultare le sezioni dei rispettivi portali in cui sono spiegate le procedure di pubblicazione.

2.4.3 Metadati e scheda descrittiva dataset

La scheda dei metadati è il "core" della documentazione del dataset. Essa è necessaria, in quanto permette ai fruitori dei dati di comprenderli, sia dal punto di vista informatico che del contenuto informativo.

La compilazione della scheda dei metadati deve essere attuata in sinergia tra il referente tematico, che conosce profondamente il dato, e il referente operativo, che sa come e dove i dati sono gestiti fisicamente.

Se i metadati comunicano all'utente informazioni di base sul dataset, sulla base delle quali esso decide se questo può essere di sua utilità, per favorire l'utilizzo del dataset può essere certamente utile descriverne i contenuti più in dettaglio. La scheda di descrizione del dataset dà all'utente dettagli su come è organizzato; possibili contenuti della scheda sono:

- Descrizione dettagliata del dataset, da dove è originato, per quali scopi è realizzato;
- Legenda dei nomi delle colonne (ad es. IDEXT = Identificativo Esterno);
- Legenda di sigle, acronimi o altre abbreviazioni utilizzate nei contenuti (ad es. 1=Si, 0=No).

Queste informazioni – in particolare la legenda sul significato dei nomi delle colonne - sono fondamentali per un corretto utilizzo dei dataset in seno ad applicazioni sviluppate da soggetti terzi.

Regione Lombardia ha definito un insieme di metadati per descrivere ciascuno dei dataset pubblicati attraverso il catalogo dati.lombardia.it. Per il dettaglio di tali metadati si veda l'allegato "Modalità di adesione alla piattaforma regionale".



Riferimenti

Riferimenti Bibliografici

- [1] “Vademecum per l’Open Data”, Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione: <http://www.dati.gov.it/sites/default/files/VademecumOpenData.pdf>
- [2] “Come si fa Open Data? Istruzioni per l’uso per Enti e Amministrazioni Pubbliche”, Associazione Italiana per l’Open Government: <http://it.scribd.com/doc/55159307/Come-Si-Fa-Opendata-Ver-2>
- [3] “Libro Bianco per il riutilizzo dell’informazione del settore pubblico”, progetto EVPSI: http://www.evpsi.org/evpsifiles/bianco_beta.pdf

Normativa Comunità Europea

- [4] Direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo sul riuso dell’informazione della PA, 17 novembre 2003

Normativa italiana

- [5] D. L. 36/2006 che recepisce la direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo
- [6] Direttiva n.8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, per la riduzione dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni, e “Linee guida per i siti web della PA” allegate
- [7] Codice dell’Amministrazione Digitale, D.L. n. 82 del 7 marzo 2005 – Artt. 52 e 68, e modifiche apportate nel D.L. n. 235 del 30 dicembre 2010
- [8] Deliberazione 105/2010 del CIVIT (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche)

Normativa Regione Lombardia

- [9] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2585 del 30 novembre 2011 (Agenda Digitale Lombarda 2012-2015)
- [10] Regione Lombardia, D.G.R. IX/2904 del 11 gennaio 2012 (Criteri generali per l’Open Data)
- [11] Regione Lombardia, L.r. 7 del 18 aprile 2012 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l’occupazione)

Sitografia

- [12] Regione Lombardia
<http://www.regione.lombardia.it>
- [13] Agenda Digitale Lombarda RL2.0
<http://rl2.it/>
- [14] DigitPA
<http://www.digitpa.gov.it/>



Portali open data degli enti locali

Quelli che seguono sono solo alcuni esempi di portali attivi al momento della redazione del documento.

- [15] Portale Open Data di Regione Lombardia
<http://dati.lombardia.it>
- [16] Portale nazionale gestito dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione
<http://www.dati.gov.it/>
- [17] Portale open data del Comune di Firenze
<http://opendata.comune.fi.it>
- [18] Portale open data del Comune di Torino
<http://www.comune.torino.it/aperto>
- [19] Open data del comune di Settimo Torinese
Effettuare la ricerca con parola chiave 'Settimo torinese' sul portale open data del Piemonte <http://dati.piemonte.it>
- [20] Portale open Data del comune di Pioltello
http://www.comune.pioltello.mi.it/PortaleNet/portale/CadmoDriver_s_112086
- [21] Portale open Data della Provincia di Roma
<http://www.opendata.provincia.roma.it/>
- [22] Open data del comune di Faenza
<http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Bilancio/Open-data>
- [23] Open data del comune di Rimini
http://www.comune.rimini.it/filo_diretto/open_data/
- [24] Open data del comune di Sestu
<http://www.comune.sestu.ca.it/open-data-sestu>
- [25] Portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Pavia
<http://www.comune.pv.it/site/home/dai-settori-e-servizi/servizio-informatico-comunale/s.i.t.-sistema-informativo-territoriale/download-dati-geografici.html>
- [26] Portale open data del Comune di Milano
<http://dati.comune.milano.it/>